



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

"STIAMO A CASA, STIAMO NEI NOSTRI CAMPI MA NON STIAMO ZITTI"

NOTE PER UN'AZIONE SPECIFICA, EFFICACE E PROGRAMMATA A SOSTEGNO DELLE PICCOLE E MEDIE AZIENDE AGRICOLE DEL PAESE

1. Considerazioni generali

L'attuale crisi COVID-19 non ha precedenti nella sua scala globale e la situazione continua a cambiare rapidamente, con molte incognite. Qualsiasi risposta deve riflettere l'evoluzione della situazione in termini di gestione dei rischi.

In qualsiasi scenario, i più colpiti saranno i **segmenti più poveri e vulnerabili** della popolazione (compresi i lavoratori avventizi, illegali o migranti). Le popolazioni più povere e vulnerabili hanno meno risorse per far fronte alla perdita di posti di lavoro e di reddito, all'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e all'instabilità della disponibilità di cibo, e quindi hanno meno capacità di adattarsi alla crisi.

In generale la pandemia COVID-19 sta già colpendo i sistemi alimentari direttamente attraverso gli impatti sull'offerta e sulla domanda di cibo, e indirettamente attraverso la diminuzione del potere d'acquisto e della capacità di produrre e distribuire cibo, che avrà un impatto differenziato e colpirà più fortemente i poveri e i vulnerabili.

Mentre i produttori agricoli possono ancora vedere crescere – al momento – (vedi nota della CCDD in proposito) la domanda per la loro produzione, le interruzioni delle catene di approvvigionamento e dei mercati agroalimentari possono rendere meno sicuri anche i loro mezzi di sussistenza, soprattutto laddove, come nel nostro paese, si stiano applicando politiche rigorose che stanno portando a una riduzione della domanda complessiva e ad una riduzione della capacità dei lavoratori agricoli di accedere al lavoro, sia a livello nazionale che internazionale. Questi cali di reddito hanno implicazioni dirette sull'accesso delle persone al cibo.

Il calo della domanda dovuto al calo del potere d'acquisto influenzerà a sua volta la capacità e la volontà degli agricoltori e dei produttori di investire e adottare modi di produzione adeguati e ridurrà ulteriormente la produzione e la disponibilità di cibo.

Come già ricordato, l'attuale aumento degli acquisti può essere seguito da una tendenza al ribasso della domanda, sia in termini di capacità fisica di acquistare cibo, sia in termini di perdita di reddito e di potere d'acquisto legata alla perdita di posti di lavoro e al congelamento dei settori economici.

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

La crisi di COVID-19 sta dunque portando all'instabilità dei mercati alimentari sia locali che globali, causando un'interruzione delle forniture e della disponibilità di cibo. Specifici segmenti della popolazione sono più vulnerabili agli impatti diretti e indiretti sulla loro sicurezza alimentare (ad esempio, anziani, malati, lavoratori precari, poveri, lavoratori in settori in crisi prolungate).

Il governo DEVE sostenere le catene di approvvigionamento alimentare per garantire che funzionino senza problemi di fronte alla crisi, al fine di stabilizzare i sistemi alimentari in modo che possano sostenere la sicurezza alimentare. Elemento fondamentale delle catene è il sistema delle aziende agricole proprie del paese.

"- I governi nazionali dovrebbero incoraggiare le comunità locali e i cittadini ad aumentare la produzione alimentare locale, a ridurre al minimo gli sprechi alimentari e ad astenersi dall'acquistare in preda al panico.

*- I governi dovrebbero fornire **misure specifiche per gli operatori del settore alimentare** coinvolti nella produzione, manipolazione e lavorazione degli alimenti per evitare la contaminazione e la diffusione di COVID-19"*¹

2. La presenza, il valore ed il ruolo dell'agricoltura contadina e delle aziende di agricole di media dimensione

È noto (indagine ISTAT, 2019) che **almeno un QUARTO della produzione agricola nazionale** è realizzato da più di un milione di "aziende agricole" che hanno struttura, dimensione, modalità di funzionamento, criteri di gestione e **spazio di mercato propri e distinti da quelli delle "imprese agricole"**.

Un totale di 1.016.244 aziende agricole, non essendo considerate "imprese attive" e definite come "non orientate al mercato" pur realizzando un quarto della produzione agricola nazionale, sono rese invisibili sia in termini statistici che – evidentemente – in termini economici e giuridici. È solo l'artificio statistico dovuto alle fonti utilizzate per **l'indagine ISTAT** a catalogare queste aziende come dedite all'autoconsumo. **In verità queste aziende sono quelle che riforniscono i mercati territoriali, che praticano la vendita diretta e la trasformazione aziendale. Per la maggior parte usano come input produttivi la propria stessa produzione aziendale (sementi, concimi e ammendanti, mangimi per animali, etc), scambiano con altri agricoltori in reti di sostenibilità parte della propria produzione, avviandola così a successive trasformazioni alimentari.**

¹(CFS - Impact of COVID-19 on Food Security and Nutrition (FSN) Draft issue paper by the High-Level Panel of Experts on Food Security and nutrition (HLPE) – FAO, Rome, 19.03.2020)



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Inoltre, anche tra le "imprese agricole attive" quelle che hanno **fino ad un solo addetto sono 260.615**. Anche queste aziende potrebbero figurare nelle categorie precedenti, almeno per struttura produttiva. Siamo così ad **un totale di 1.276.859 aziende** che per modo di produzione, dimensione, specializzazione, localizzazione, e quindi per le loro particolari esigenze, **non possono in nessun modo essere confuse con quelle di 5.878 imprese** agricole che hanno più di 10 addetti, per un totale di occupati di poco superiori a 108.000 addetti su un totale di circa 805.000 addetti totali (secondo il rapporto ISTAT 2019²).

È evidente che le misure fin qui adottate dal governo e gli annunci fatti dal Ministro dell'agricoltura **NON TENGONO CONTO** della realtà produttiva, economica e sociale di 1.276.000 aziende, che sono quelle che più direttamente e con più facilità possono approvvigionare il mercato interno del paese.

La maggior parte delle unità produttive agricole è concentrata nelle regioni del Sud: Puglia, Sicilia, Calabria e Campania sono le prime quattro regioni, dove si concentrano oltre 700 mila aziende (46,9% del totale), mentre le **imprese agroalimentari** con una dimensione che supera la soglia dei 250 addetti sono concentrate in solo 4 regioni del nord: PIEMONTE con 11 aziende, LOMBARDIA con 54, VENETO con 16 e EMILIA ROMAGNA con 47 (cfr. ISTAT, si veda immagine seguente).

Sottolineiamo come, **specialmente nel meridione** già impoverito da politiche decennali di depauperamento dell'economia e che ha nell'agricoltura contadina una delle poche risposte alla miseria, la mancanza di interventi urgenti rischia di rafforzare le mafie e gli speculatori.

² <https://www.istat.it/it/files//2019/12/Struttura-unit%C3%A0-economiche-settore-agricolo.pdf>



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina



Una ripartizione delle risorse finanziarie ad esclusivo vantaggio delle grandi imprese si risolverebbe in una **INGIUSTA RIPARTIZIONE** geografica di tali risorse, particolarmente grave in questo momento dove ancora non è prevedibile l'impatto del contagio nelle regioni del sud del nostro paese, regioni fondamentali per la produzione dell'ortofrutta e dei cereali.

L'insistenza delle disposizioni emanate ad oggi a sostegno delle grandi imprese agroalimentari e delle esportazioni agroalimentari – di fatto – può risolversi in un dispendio di **risorse finanziarie scarsamente** utili o, addirittura, controproducenti. È noto infatti *“per le imprese del settore **di dimensioni maggiori la finanza non costituisce** in genere un ostacolo per lo sviluppo dei piani aziendali. Esse dispongono di risorse sufficienti per finanziare sia i programmi di investimento per*

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

*l'internazionalizzazione che per l'eventuale crescita per linee esterne. In molti casi, infatti, le imprese maggiori del settore godono di un'elevata capacità di generazione di liquidità... Mentre le imprese di **piccole dimensioni**, "che hanno nel mercato interno il loro mercato di riferimento", debbono lottare per mantenere le quote di mercato di cui possono godere..."³.*

Chiediamo pertanto di spostare una parte di tali risorse **direttamente verso le aziende agricole**, con priorità per quelle di piccola e media dimensione (identificabili in base all'ammontare dei titoli PAC aziendali non superiori a 50.000 €). Così facendo si produrrebbe anche un riequilibrio regionale nella condivisione di risorse finanziarie.

3. **Il reddito a rischio delle aziende agricole di piccola e media** dimensione mette a repentaglio anche la loro capacità produttiva (vedasi il punto 1).

Dopo questo primo momento in cui stiamo assistendo ad un aumento delle vendite di generi alimentari a vantaggio della GDO, aumento coperto in parte con stock di magazzino, con l'avanzare della crisi ed il suo protrarsi nel tempo è immaginabile **una possibile diminuzione dei consumi alimentari** – in particolare delle fasce più povere della popolazione che vive in Italia – ed un **aumento della volatilità dei prezzi pagati al produttore**, con scenari diversificati: penuria di alcune produzioni (dovuta alle difficoltà di realizzare i piani di coltivazione) ed accumulo di invenduto per altre (dovuto alle difficoltà per l'immissione in commercio). L'insistenza del sostegno alla GDO – vedi le misure che di fatto vietano la tenuta di mercati all'aperto – rafforzeranno ancor più il potere di mercato della GDO con il rischio di pratiche abusive, come la creazione di false penurie.

Chiediamo un intervento mirato al sostegno del reddito delle aziende agricole di piccola o media dimensione. Uno strumento facilmente utilizzabile è quello della gestione mirata delle risorse della **PAC, anche alla luce di quanto deciso dalla Commissione europea** nel suo "Temporary Framework for State aid measures" del 19 marzo 2020⁴

³ (UBI Banca - Settore delle Industrie Alimentari e Bevande- Tendenze e prospettive strategiche- Business Analysis, 2015)

⁴ https://ec.europa.eu/competition/state_aid/what_is_new/sa_covid19_temporary-framework.pdf



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

Considerando di pagare **il saldo definitivo** dei fondi PAC previsti per il sostegno al reddito per il 2019 (non quindi solo il 70% ma l'intero ammontare) alle aziende che ricevono fino a 20.000 all'anno, questo intervento riguarderebbe almeno 800.000 aziende a cui sarebbe garantito un introito certo prima di giugno 2020.

Per quanto riguarda la **transizione** tra vecchia e nuova PAC riteniamo che si debba **dare immediata attuazione** a quanto previsto dal **REGOLAMENTO UE 2020/127 del 29 gennaio 2020⁵, privilegiando il sostegno alle piccole e medie aziende agricole** (valgono i criteri di cui sopra) utilizzando quanto previsto all'art.2 lettera "b) *modificare le condizioni per la concessione del sostegno*".

Chiediamo che nella possibilità **di finanziamenti diretti** a sostegno delle aziende agricole si ricordi quanto previsto dalla comunicazione della Commissione sopra citata al punto "23. b. *gli aiuti alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli non devono essere fissati in base al prezzo o alla quantità di prodotti immessi sul mercato;*" pertanto si chiede che questi vadano prioritariamente alle aziende agricole che ricevono un supporto PAC inferiore ai 50.000€.

Vista la temporanea INAGIBILITÀ dei Centri di assistenza riteniamo necessario concedere **l'accesso diretto degli agricoltori alle procedure per l'inoltro della documentazione richiesta dalle procedure PAC 2020** (I e II pilastro) e consentire a chi abbia assoluta necessità di richiederne un anticipo (salvo conguaglio). Tale provvedimento dovrebbe offrire, inoltre, una flessibilità maggiore agli agricoltori per la compilazione delle proprie domande durante questo periodo difficile, considerato che in ogni caso la Commissione ha già assicurato la disponibilità a vagliare altre richieste presentate dall'Italia rispetto a: tempi di liquidazione degli aiuti PAC relativi alla campagna 2019, rimodulazione dei programmi di promozione, proroga delle scadenze relative alle Organizzazioni comuni di mercato del vino e dell'ortofrutta, rendicontazione dei Programmi di sviluppo rurale.

Chiediamo, inoltre, che si dia ampia e chiara diffusione alle informazioni relative all'approvvigionamento in **sementi** per le aziende agricole, così come già sottolineato dal direttore generale del Ministero della Salute in una sua nota del 20.03.2020 "... *La vendita degli alimenti è indifferibile la capacità di produrli è strategica e allo stesso modo indifferibile. Pertanto la vendita di sementi a livello agricolo, a parere dello scrivente, deve ritenersi attività, si regolamentata, ma permessa...*". Lo stesso si faccia per l'approvvigionamento dei carburanti agricoli, semplificando le procedure

⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32020R0127>



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

amministrative di rito, almeno fino al 30 giugno 2020.

4. Accesso al mercato per le aziende agricole di piccola e media dimensione.

Abbiamo già denunciato i numerosi tentativi dei Comuni di impedire o rendere estremamente difficile la possibilità di continuare a far funzionare **i mercati all'aperto e/o le iniziative** che si vanno sviluppando in tutto il paese per consentire alle produzioni locali, anche di più modesta entità, di essere messe a disposizione dei consumatori. Malgrado che il DPCM dell'11/03/2020 per il contenimento della diffusione del COVID-19 all'art. 1 comma 1 dica testualmente "*Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari*" e nonostante il produttore agricolo venda esclusivamente generi alimentari, ci vengono ripetutamente segnalati atti amministrativi contrari e addirittura sanzioni imputate a produttori agricoli o allevatori che svolgevano attività di vendita al pubblico. Tali iniziative dei Comuni sono spesso motivate da indebite pressioni di esercenti attività commerciali di più ampia dimensione.

Chiediamo la riorganizzazione degli spazi mercatali, anche attraverso il contributo e la **collaborazione dei produttori con le autorità locali**, al fine organizzare le piazze secondo una metodologia consona alle decisioni del governo di cui, in allegato 1, forniamo un esempio sulla scorta di quanto avviene già in altri paesi della UE.

Come organizzazione di piccoli produttori agricoli **chiediamo** quindi di produrre una comunicazione interna che chieda ai Prefetti ed ai Sindaci di rimuovere le ordinanze che vietano lo svolgimento dei mercati agricoli, di **annullare le sanzioni ai produttori agricoli** e che dia mandato di riorganizzare in maniera più efficiente e consona alla gravità del momento i mercati dedicati ai produttori agricoli.

Approvvigionamento della GDO. Per fronteggiare gli scenari descritti al punto 1 e seguenti, crediamo che sia di grande importanza permettere la vendita semplificata, su base territoriale e in via eccezionale, ai canali della grande distribuzione, in deroga alle certificazioni volontarie (es. ISO EN 9001) generalmente richieste da supermercati e industrie. A tal proposito ricordiamo che il regolamento CE 852/2004 su igiene e sicurezza alimentare **non si applica** "*alla fornitura diretta di piccoli quantitativi di prodotti primari dal produttore al consumatore finale o a dettaglianti locali che*

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

forniscono direttamente il consumatore finale. (Art.1, par. 2, lettera C)". L'approvvigionamento su base territoriale alla grande distribuzione è pertanto attuabile in ossequio all'osservanza delle semplici buone prassi di sicurezza alimentare.

5. Credito ed indebitamento.

Le misure fin qui messe in campo dal governo sono indirizzate alle posizioni debitorie di grande e grandissima dimensione. Tali esposizioni, pur se gravi, riguardano aziende agricole di grande e grandissima dimensione economica che hanno, quindi, maggiori facilità per accedere ad una contrattualizzazione della loro esposizione.

Chiediamo di implementare la possibilità di **trasformare a medio/lungo termine le complessive esposizioni debitorie oggetto di sospensioni e proroghe**, con condizioni di vantaggio per il debitore, per le aziende agricole che hanno **esposizioni inferiori ai 50.000€.**

6. Lavoro

Le attività agricole in questo periodo hanno un forte carattere stagionale, con un'acuta richiesta di lavoro sia per la raccolta che per l'avvio della stagione primaverile, anche nelle aziende agricole di minor dimensione.

Sottolineiamo che, almeno per i dati relativi al 2017⁶, il 74% dei lavoratori agricoli sono stranieri. Alcune misure sono immediatamente possibili: la residenza virtuale presso i comuni per tutti i lavoratori che vivono in insediamenti informali; l'accesso alle case agevolato dal ruolo di garanzia di soggetti pubblici; il rispetto dei contratti provinciali sull'obbligo di ospitalità da parte dei datori di lavoro, laddove le condizioni lo permettono (grandi produttori che garantiscono medi-lunghi periodi di lavoro); la regolarizzazione di migliaia di invisibili, che continuano a crescere per effetto dei decreti sicurezza.

Chiediamo pertanto sia una **sospensione immediata** dei cosiddetti "Decreti Salvini", sia una soluzione capace di rendere più facile il reclutamento. Evidentemente fatte salve tutte le necessarie disposizioni a salvaguardia della salute dei lavoratori, in particolare di quanti vivono nei cosiddetti "ghetti" privi di acqua corrente e delle più elementari condizioni necessarie a garantire una effettiva difesa dal contagio.

30 marzo 2020

⁶ cfr: NOMISMA, 2019 – Osservatorio EBAN



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

ALLEGATO 1 - Guida metodologica per Prefetti e Sindaci da utilizzare per ottemperare all'obbligo dell'apertura dei mercati, coperti o meno.

I rappresentanti eletti dovranno riferire in merito alla necessità di chiudere i mercati se così decidessero, contravvenendo a quanto disposto.

Misure da prendere

A - Preparazione a monte del principio di organizzazione del mercato

Ampliare la posizione del mercato per separare meglio i negozi/bancarelle; organizzare ed eventualmente prolungare gli orari per evitare picchi di traffico;

Limitare la partecipazione al mercato a un membro per famiglia; effettuare una verifica della sospensione dell'attività di alcuni commercianti (vendita di prodotti non inclusi nell'elenco delle deroghe di cui al decreto ultimo). **Solo le bancarelle di generi alimentari sono autorizzate;**

Il Comune deve fornire personale da mettere a disposizione per il filtraggio e i controlli di mercato.

Le misure per informare la popolazione devono essere prese a monte dai Sindaci e sotto la supervisione dell'Ufficio del sindaco.

B- Organizzazione geografica del mercato

- Posizionamento di personale dedicato per regolare le presenze (entrata e uscita): agente di polizia, altro personale demandato, consigliere comunale, usciere, rappresentante dell'associazione dei commercianti o degli agricoltori;
- Regolare l'ingresso di persone sul mercato in modo da poter rispettare le norme sulla spaziatura di un minimo di un metro tra i clienti;
- Obbligo per i clienti di disinfezione con prodotti idro-alcolici delle mani all'ingresso e all'uscita del mercato;
- Definire un'unica direzione di movimento obbligatoria all'interno del mercato;
- Considerare eventualmente l'apertura di una bancarella ogni due, in alternanza, per ottenere un posizionamento congruo degli stand su mercati a postazioni fisse;
- Installare opportune barriere per indicare i percorsi di accesso obbligatori;
- Posizionare le linee di barriera su entrambi i lati del percorso centrale per evitare che i clienti abbiano accesso diretto alla merce esposta;
- Segnare a terra, davanti ad ogni bancarella, le distanze di un metro da rispettare tra ogni cliente.

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

C - Organizzazione delle pratiche di vendita e distribuzione degli alimenti

- Solo il commerciante deve servire i clienti con guanti o utensili o pinze multiuso dedicati
- Deve vigere il divieto per il cliente di toccare i prodotti
- Promuovere i pagamenti senza contatto ovvero attraverso l'uso di guanti e disinfettare regolarmente le tastiere di pagamento (pulizia del terminale di pagamento dopo ogni utilizzo, registratori di cassa e superfici di lavoro);
- Installare una protezione in plexiglas, se necessario, e, un film di polietilene per tutte i prodotti alimentari;

I commercianti devono rispettare le seguenti misure igieniche:

- non vengono al lavoro se sono sintomatici;
- disinfettare regolarmente le mani con un prodotto idroalcolico;
- indossare una maschera e guanti se vendono direttamente cibo fresco o altri prodotti non richiedono cottura o lavaggio (pane, formaggio, ecc.);
- controllare e fare in modo che i dipendenti seguano le istruzioni;
- se possibile, dedicare un dipendente esclusivamente alla cassa (senza contatto con i prodotti alimentari);
- disinfettare sistematicamente le mani dopo aver maneggiato il denaro.
- incoraggiare la creazione di un servizio di ordini da parte dei commercianti del mercato (telefono, posta, ordinazione online) con preparazione dell'ordine a monte per limitare il tempo di presenza dei clienti nel mercato.

D - Diffusione e visualizzazione delle istruzioni di sicurezza

- Affiggere all'entrata e all'uscita dai mercati, le istruzioni (misure di confinamento, ecc.);
- Informare della necessità di lavare frutta e verdura con acqua prima del consumo;
- Informare della necessità di smaltire i fazzoletti usati nei bidoni della spazzatura e, in assenza di bidoni della spazzatura, l'obbligo di portare a casa i fazzoletti usati;
- Rispettare le distanze di sicurezza segnate a terra e il posizionamento delle barriere;

Corte Palù della Pesenata, 5 Colà di Lazise 37017 (VR)

www.assorurale.it info@assorurale.it

C.F. 93164620234



Associazione Rurale Italiana

per la crescita della società civile, un'agricoltura contadina socialmente giusta ed un corretto utilizzo di tutte le risorse naturali rispettoso della biodiversità, attento ad una produzione ecologicamente durevole **per la Sovranità Alimentare.**

Membro del Coordinamento Europeo Via Campesina

- Diffondere regolarmente, se possibile, le istruzioni di sicurezza tramite megafono o messaggio preregistrato.

E - Controlli

- Ai commercianti per verificare che abbiano una soluzione idroalcolica per la disinfezione le loro mani;
- Ai clienti se hanno rispettato le regole dell'auto certificazione per l'uscita da casa all'ingresso sul mercato o in modo casuale;
- Alle infrastrutture per verificare il rispetto delle istruzioni di sicurezza e delle barriere.

L'elenco delle misure da attuare descritto in questa guida può essere completato secondo le specificità locali, a discrezione dei prefetti e/o dei sindaci interessati.